

A cura di GIUSEPPE SELVAGGI

*A San Salvatore in Lauro la sorpresa di un Ciclo Mariano del maestro peruviano Joaquin Roca-Rey. Al Gilda e nel Circolo della Banca d'Italia un maestro della leva giovani, Enzo Carnebianca, scolpendo "segue le pieghe dell'anima" secondo una poesia a lui dedicata da Dario Bellezza.*



ENZO CARNEBIANCA (Roma 1948): "Danza nel tempo". Resina destinata a Bronzo. Metri 3,50. La modella è NADIA BENGALA, già MISS ITALIA.

l'angimato. Enzo Carnebianca ha le cose, cioè l'opera, per sostenere la terribile prova di passaggio a cui la giovane critica tra qualche anno sottoporrà il Novecento, considerato un secolo scorso. Le due mostre parallele di Carnebianca documentano questa concreta possibilità. Una mostra di disegni è nello spazio espositivo della discoteca "Gilda" in via Mario dei Fiori. Si è inaugurata ieri la mostra di sculture al "Caso" sigla del noto circolo della Banca d'Italia (Via San Vitale 19. Tel. 06-4723046), che offre uno spazio espositivo razionale. Il catalogo è con testi di Maurizio Berrì e Claudio Strinati. Aggiunta una poesia per Carnebianca di Dario Bellezza.

Gran poeta, Dario Bellezza scriveva, in sodalino con lo scultore: «Ambedue seguiamo le pieghe dell'anima», sfumando la scultura nella pericolosa spiritualità. La scultura è mestiere delle forme, determinate, spietate. Bellezza, spiritualizzando all'estremo lo scolpire dell'amico, nell'inconscio delle sue pausia critiche, ne avvertiva le possibili cadute. Perché, ed è la salvezza di Carnebianca, al di fuori dei titoli e delle attribuzioni esterne, sembranti calzanti, Carnebianca è scultore di forme. Monumentalizza il minimo, elevando il monumentalismo all'essenziale del minimo, il quanto basta, della poesia. Carnebianca è attuale quale creatore di simbologia. Ne è storico. Questo è accettabile perché è sopra simboli e titoli uno scultore.